

## La lettera di Delfina (Migrantes, RIM) ai Delegati/Coordinatori d'Europa

Carissimi buongiorno,

spero stiate bene. A pochi giorni dalla presentazione del Rapporto Italiani nel Mondo 2020 vi disturbo perchè la ricerca non ha mai sosta e ci chiedono di collaborare a tante iniziative.

Vi dico già da subito che non vi disturbo su tutto, ma solo su quelle che ritengo valide e serie.

Per questo motivo vi chiedo la cortesia di divulgare nelle nostre comunità attraverso i vostri canali due iniziative di ricerca diverse.

La **prima** vede il coinvolgimento diretto della Fondazione Migrantes e tratta il tema del Turismo delle Radici. Si rivolge a un pubblico ben definito, emigrato da diversi anni (oltre 20), italo-discendente più difficile da trovare in alcune delle vostre realtà probabilmente. Riguarda le radici, l'identità, il senso di appartenenza, il rientro nei luoghi della memoria. Purtroppo questo tema sta diventando sempre più strettamente economico e si sta allontanando dal sentire e dalla sensibilità dell'uomo. Abbiamo scelto come Migrantes di far parte di questo progetto perchè l'équipe è composta da ricercatori - Riccardo Giumelli, Giuseppe Sommario e Marina Gabrieli oltre me - con i quali lavoriamo da diversi anni ocndividendo la necessità di partire dalla persona migrante e di arrivare alla persona migrante e io, nel gruppo, sento forte il bisogno di mettere in evidenza come queste radici, questa identità siano ancora profondamente cristiane, elemento sicuramente da recuperare, valorizzare e a volte da ricostruire, ma vi posso assicurare che dalle ricerche questo nostro imprinting compare sempre.

Il questionario in sei lingue, ovviamente anonimo, potete trovarlo a questo link: <https://turismo-delle-radici.typeform.com/to/XPgnLR?fbclid=IwAR1Nelj0OtXQD9d99TwBlfRzeXyf42Hv2OqHu0039htGspMdQHuuZOhz65U>

Se avete contatti in altri paesi e continenti vi prego di inoltrarlo. Questa ricerca in particolare per motivi tecnici-metodologici avrà senso quanto più il campione è diffuso e numericamente ampio.

Grazie per il vostro aiuto.

La **seconda** ricerca che vi segnalo e per la quale chiedo il vostro supporto è di tre ricercatori molto seri: Simone Battiston dell'Università di Melbourne, Stefano Luconi (Università di Padova) e Marco Valbruzzi (Università di Napoli Federico II / Istituto Cattaneo).

Si tratta, in realtà, di un sondaggio post-elettorale online riservato agli italiani nel mondo i cui risultati con ogni probabilità li ospitiamo nel Rapporto Italiani nel Mondo 2021 o comunque, ci daranno la possibilità di aprirci a nuovi contenuti su diversi temi a noi cari e strettamente legati al nostro mondo: partecipazione, cittadinanza, identità.

Il sondaggio è anonimo e disponibile in sei lingue (italiano, tedesco, francese, inglese, spagnolo, portoghese) e si rivolge a tutti gli italiani residenti all'estero e aventi diritto di voto.

Questo è il link del sito del

sondaggio: [https://swinuw.au1.qualtrics.com/jfe/preview/SV\\_ehCKFQo1QLAiGNv?Q\\_CHL=p\\_review](https://swinuw.au1.qualtrics.com/jfe/preview/SV_ehCKFQo1QLAiGNv?Q_CHL=p_review)

La presentazione di quest'anno del Rapporto Italiani nel Mondo ha visto la presenza di personalità illustri: dal Presidente della Cei, il cardinale Bassetti, al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato un messaggio alla Migrantes. E' il riconoscimento, come è stato detto più volte, del grande e prezioso lavoro della Fondazione Migrantes per le comunità degli italiani all'estero ed è l'occasione di entrare in dialogo con le istituzioni portando un contributo, allo tempo, scientifico, etico e politico che deriva dal nostro conoscere, incontrare e operare per le comunità, per le persone migranti, per le famiglie in mobilità. Non vi nascondo il disagio che mi ha provocato una presentazione stravolta rispetto ai canoni consueti e non solo perchè non in presenza ma a distanza a causa dell'emergenza sanitaria, ma proprio per la presenza di personalità con cui, da operatrice socio-pastorale e ricercatrice, non ho esperienza. Ma dalle varie testimonianze, dal discorso complesso e ricco del presidente del consiglio e soprattutto dalle innumerevoli mail e messaggi di gratitudine ricevuti dopo da ogni parte del mondo, ho capito che siamo chiamati a essere anche in dialogo con le istituzioni, a farci voce di chi non arriva a farsi sentire. Politica come "atto d'amore", come testimonianza cristiana di valori, azioni e pensieri in un Paese che ha tanto bisogno di ritrovarsi, in cui lo scollamento tra il decisore e la comunità è evidente.

Mi scuso se mi sono dilungata. Vi ringrazio per il tempo a me dedicato e per l'aiuto che potrete darci.

Un caro saluto e augurio di buon lavoro

Delfina Licata